

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA
N. 19 DI DATA 28 SETTEMBRE 2021**

Presidenza del Presidente Masè

1. Esame dei seguenti disegni di legge:
 - a) n. 5 "Modificazioni della legge elettorale provinciale 2003" (proponenti consiglieri Demagri, Dallapiccola e Ossanna)
 - b) n. 80 "Modificazioni della legge elettorale provinciale 2003" (proponente consigliere Masè);

2. **esame delle seguenti proposte di progetto di modificazione dello statuto:**
 - a) **n. 1 "Integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige), in materia di tributi locali ed impiego dei trasferimenti di fondi statali per il finanziamento di politiche delle autonomie locali" (proponente consigliere Marini);**
 - b) **n. 2 "Integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige), in materia di partecipazione popolare e politiche fiscali delle autonomie locali" (proponente consigliere Marini);**

3. **varie ed eventuali.**

Il Presidente apre la seduta alle ore 9.50. Sono presenti i consiglieri Marini, Dalzocchio, Moranduzzo in sostituzione del consigliere Job, Rossi, Savoï, Ferrari in sostituzione del consigliere Tonini, e Zanella. Per il servizio assistenza aula e organi assembleari è presente la dott.ssa Elena Laner.

Partecipano, in sede, l'assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione, Mario Tonina, il dott. Luca Comper dirigente generale dell'Umst affari generali della presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza, e la dott.ssa Alexia Tavernar, sostituto direttore dell'ufficio deliberazioni e rapporti con il Consiglio provinciale; partecipano da

remoto il dott. Nicola Foradori, dirigente del servizio legislativo, e la dott.ssa Francesca Galassi, sostituto dirigente del servizio autonomie locali.

Punto 2 dell'ordine del giorno: esame delle seguenti proposte di progetto di modificazione dello statuto:

- a) **n. 1 "Integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige), in materia di tributi locali ed impiego dei trasferimenti di fondi statali per il finanziamento di politiche delle autonomie locali" (proponente consigliere Marini);**
- b) **n. 2 "Integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino - Alto Adige), in materia di partecipazione popolare e politiche fiscali delle autonomie locali" (proponente consigliere Marini).**

Il Presidente, in attesa della consigliera Demagri e verificato l'assenso del cons. Marini anticipa la trattazione del punto 2 dell'ordine del giorno.

Il consigliere Marini, nel riprendere la discussione delle proprie proposte, ricorda quanto detto in occasione delle audizioni svolte il 18 giugno e osserva che proprio grazie agli interventi del prof. Toniatti, del prof. Louvin e del prof. Giovanardi nonché del dott. Postal ha constatato che vi sono dei margini di intervento e la possibilità di trovare delle posizioni condivise, soprattutto sul primo progetto. Anche per il secondo progetto ritiene potrebbero essere considerate delle soluzioni alternative. Osserva, in particolare, che i comuni hanno manifestato l'interesse ad una maggiore autonomia sotto il profilo della gestione dei tributi e delle politiche fiscali. Ricorda in particolare il parere espresso dal Consiglio delle autonomie locali nel luglio 2019 sul programma di sviluppo provinciale dove si fa riferimento esplicito alla valorizzazione dell'autonomia dei comuni. La riflessione - prosegue - è emersa proprio in seguito agli stati generali della montagna promossi dalla maggioranza a inizio legislatura e considera che se la medesima maggioranza propone un processo partecipativo sui territori vale la pena tenerlo in considerazione e convertirlo in una proposta di modifica dello statuto.

(Alle ore 10.00 entra il consigliere Cia).

Il consigliere Marini aggiunge, quale ulteriore riflessione, l'opportunità di coinvolgere il Consiglio delle autonomie locali nell'iter istruttorio delle proposte poiché nonostante non vi sia un obbligo normativo a riguardo è indubbio che i comuni siano coinvolti nel tema. Propone dunque di rinviare l'esame e la votazione delle proposte procedendo, nella seduta odierna, alla discussione generale delle proposte e in particolare all'ascolto del parere della Giunta provinciale. Considera che il sistema di finanza integrato applicato ha fatto venir meno il rapporto fra comuni e ministeri che si interfacciano direttamente con la Provincia. Riterrebbe utile sul punto poter sentire le esperienze di chi in passato ha vissuto tali rapporti. Ripercorre gli argomenti presentati nel corso delle audizioni considerando gli spunti che essi forniscono. Ricorda che il

prof. Toniatti ha sottolineato la differenza fra provvedimenti emergenziali e settoriali, osservazione che può essere recepita in una modifica; ricorda il richiamo del prof. Louvin alla disciplina europea, aspetto che personalmente non ha approfondito; ricorda altresì il richiamo ad una maggiore valorizzazione dei comuni. Richiama l'intervento del dott. Postal, molto articolato e ricco di spunti tra cui risulta di particolare interesse il riferimento ad un maggiore coinvolgimento del Consiglio provinciale nelle modifiche dello statuto, che condivide pienamente e sul quale assumerà delle iniziative. Ricorda che il prof. Giovanardi oltre a confermare altri passaggi, ha presentato l'esperienza vissuta dalla regione Veneto e ha evidenziato la differenza fra autonomia finanziaria e fiscale. Auspica una riflessione anche su questi elementi di discussione. Con riferimento al progetto n. 2 ricorda che in occasione della medesime audizioni ne sono stati evidenziati alcuni limiti tra cui, in particolare, il referendum in materia tributaria e fiscale che si suggerisce di sostituire con altre forme di partecipazione. Rispetto al modello svizzero, prosegue, che costituisce un punto di riferimento sono state evidenziate le caratteristiche diverse di quel paese quanto a cultura e senso civico. In conclusione ricorda che le proposte sono state oggetto di osservazioni in parte critiche ma anche costruttive che suggeriscono di portarle avanti.

Il consigliere Rossi ringrazia il consigliere Marini per aver lavorato su temi che, al di là del merito, sono rilevanti, particolari e politicamente pregnanti. Osserva che il tema degli aspetti finanziari, sulla possibilità o meno della Giunta di intervenire su imposte e dei tributi, fa riferimento a un'esigenza rilevante considerando che la finanza provinciale è derivata, e quindi condizionata, e un governo provinciale deve poter disporre di un potere regolatorio applicando, anche nell'esercizio e comunque nella programmazione finanziaria, in maniera certa e sicura la competenza necessaria a un adattamento alle decisioni statali. Considera che se lo stato modifica le aliquote la Provincia deve poter intervenire. Non vede la necessità di modificare l'impianto attuale e non condivide neppure la proposta di referendum che a suo parere creerebbe una delegittimazione dell'autonomia, al di là delle valutazioni di carattere costituzionale indicate dal prof. Toniatti. Ritiene invece attuale l'altra proposta in discussione e considera che quanto accaduto in questi anni, cioè garantire il minor gettito fiscale per crisi da pandemia, non è mai accaduto e i cali di gettito per decisioni dello Stato sono sempre stati assorbiti dal bilancio della Provincia. Ricorda che nella passata legislatura si è verificata la crisi finanziaria più importante della storia cui ha fatto fronte la Provincia mentre in questa legislatura lo Stato ha erogato fondi in settori mai finanziati. Ritiene che queste modalità abbiano scalfito la specialità dell'autonomia della Provincia autonoma di Trento, ridotta a una regione ordinaria qualsiasi visto che ricevere risorse con vincolo di destinazione è prerogativa delle regioni ordinarie. Afferma che non si è riusciti, ma sarebbe stato bene ricevere i soldi con un accordo fra Stato e province senza subire passivamente in silenzio le determinazioni dello Stato, che, precisa, sono state giuste e corrette negli obiettivi ma rappresentano un precedente pericoloso. Ritiene che da un punto di vista politico si potesse fare mettendo un freno a possibili derive dell'autonomia. Per questi motivi ritiene attuale la proposta del consigliere Marini, che potrebbe essere ripresa a questi fini. Un altro aspetto positivo - prosegue - sta nel ricevere conferma che se oggi è possibile immaginare un intervento dello Stato che si scala dal contributo al risanamento della finanza pubblica è grazie ad un accordo, in assenza del quale il contributo sarebbe deciso unilateralmente dallo Stato con legge

finanziaria anno per anno. Evidenzia invece che il patto di garanzia dà la possibilità di avviare una prospettiva più dinamica dei rapporti Stato e Provincia che, per definizione dell'autonomia, non sono mai individuati compiutamente poiché l'autonomia ha sempre bisogno di confrontarsi con lo Stato. La questione, conclude, potrebbe essere base per un ragionamento comune fra forze di maggioranza e di opposizione.

Il consigliere Savoi è contrario alla possibilità che i cittadini possano decidere sulle politiche fiscali poiché sono naturalmente portati a respingere nuovi pesi fiscali. Trova corretto che chi governa, a Roma, in provincia, nei comuni, si assuma la responsabilità degli atti che fa e giustifichi le motivazioni delle politiche fiscali. Aggiunge che chi governa deve tener conto delle esigenze di pareggio finanziario con scelte difficili magari da spiegare e mal digerite dai cittadini ma che sono necessarie per avere servizi. Afferma che bisogna avere il coraggio di spiegare il motivo di tributi e tasse. Aggiunge che non è possibile oggi fare un referendum su politiche fiscali, ma sarebbe comunque contrario a questa ipotesi. Considera quanto proposto dal progetto di modifica n. 1 in ragione degli accadimenti degli ultimi anni ma osserva che già prima di tali eventi lo Stato aveva già intaccato le prerogative statutarie abbassando il gettito spettante alla Provincia e quindi ritiene si dovrebbe rinnovare una discussione complessiva.

Il consigliere Zanella ringrazia il consigliere Marini per aver posto questioni fondamentali, importanti e impattanti, sulla finanza e sull'equilibrio di bilancio. Trova esemplare anche l'approccio sul metodo. Ritiene la prima proposta pertinente poiché mette a sistema quanto osservato durante le emergenze e le ricadute che hanno avuto nella finanza stato provincia. Considera l'esigenza di alcuni aggiustamenti e chiarimenti. Invita a considerare gli interventi strategici statali, l'avanzamento del PNRR e ritiene che sarebbe bene regolare la questione dei rapporti finanziari fra Stato e provincia. Ritiene il disegno di legge interessante e lo condivide. Ritiene la proposta contenuta nel progetto n. 2, come già detto al consigliere Marini, ardua e relativa ad una materia delicata che va trattata con cautela. Ritiene la proposta idealmente interessante ma, ribadisce, ardua ed esposta a rischi di impugnativa e pertanto su di essa esprime una posizione di astensione.

L'assessore Tonina, sulla proposta n. 1, non intende prendere posizione in attesa delle ulteriori verifiche richieste dal consigliere Marini, di cui condivide l'opportunità. Afferma che le proposte affrontano una materia importante e delicata, come ben sa il consigliere Rossi, per il suo percorso. Afferma che la Giunta provinciale può essere collaborativa con la consapevolezza che si tratta di un iter lungo e che richiede un confronto con la Provincia di Bolzano che deve fare analoga proposta. Afferma, in tale occasione, che la Giunta si dice disponibile a discutere e rimane in attesa di quanto dirà il Consiglio delle autonomie locali. Sulla proposta n. 2 afferma che la Giunta assume una posizione contraria poiché non costituzionalmente legittima. In risposta al consigliere Marini afferma che la Provincia si farà carico di sentire la Provincia di Bolzano dopo che si sarà espresso il Consiglio delle autonomie locali.

A seguito di una breve discussione la Commissione approva all'unanimità (Fratelli d'Italia, Futura 2018, GM, la Civica, Lega Salvini Trentino, PD del Trentino)

la proposta del consigliere Marini di incontrare il Consiglio delle autonomie locali in una prossima audizione.

(La seduta è sospesa dalle ore 10.54 alle ore 11.08).

Punto 1 Esame dei seguenti disegni di legge:

- a) n. 5 "Modificazioni della legge elettorale provinciale 2003" (proponenti consiglieri Demagri, Dallapiccola e Ossanna)
- b) n. 80 "Modificazioni della legge elettorale provinciale 2003" (proponente consigliere Masè).

Il Presidente introduce il punto 1 dell'ordine del giorno. Prende atto che non è presente la consigliera Demagri, altri firmatari del testo unificato, e rinvia l'esame alla prossima seduta.

Punto 3 dell'ordine del giorno: varie ed eventuali.

Il Presidente sottopone alla Commissione, per la loro approvazione, i processi verbali delle sedute di data 9 e 17 febbraio e 23 marzo 2021, che, in assenza di osservazioni, si intendono approvati nel testo pubblicato con l'avviso di convocazione delle sedute di data 8 e 14 luglio.

Il consigliere Marini sollecita ad abbreviare i tempi di redazione dei processi verbali.

Il Presidente ricorda che i documenti erano già stati preparati e inviati alla Commissione nel il mese di luglio. In assenza di ulteriori interventi dichiara chiusa la seduta alle ore 11.15.

Il Segretario
- Mara Dalzocchio -

Il Presidente
- Vanessa Masè -

EL/nb